

PERICOLOSITÀ DEI PRODOTTI FITOSANITARI

La tutela e la responsabilità in casi particolari
Contratti d'appalto e contratti d'opera con i Contoterzisti
Il primo soccorso



Componenti dell'impresa familiare

L'imprenditore agricolo deve garantire ai collaboratori familiari le **stesse attenzioni** previste per legge per i dipendenti.



Ogni titolare di azienda agricola deve:

- **informare** i propri collaboratori familiari **dei rischi** per la sicurezza e la salute legati all'attività agricola,
- assicurare che ricevano una **formazione** adeguata, con apposito addestramento sull'uso dei DPI,
- garantire la specifica **sorveglianza sanitaria**.



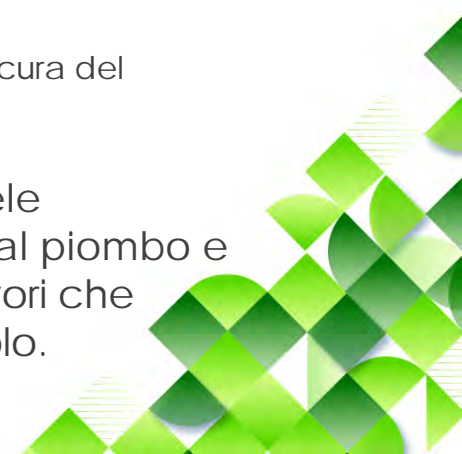
Tutela del Lavoro femminile



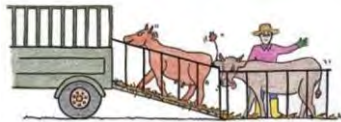
Specifiche norme regolamentano la condizione di lavoro femminile in stato di **gravidanza** e fino a **sette mesi dopo il parto** (D.Lgs 151/01).

Lavori **vietati** in gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto:

- lavori con obbligo di visite mediche preventive e periodiche;
- lavori che espongono al rischio di malattia professionale;
- uso di sostanze tossiche o nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame;
- lavoro notturno (*vietato fino a un anno dopo il parto*);
- lavori che espongono a specifiche categorie di sostanze e miscele
- lavori che espongono a tutti gli agenti cancerogeni e mutageni, al piombo e ai suoi composti inorganici e all'amianto e pertanto anche ai lavori che espongono alla maggior parte dei PF impiegati in ambito agricolo.



Lavori vietati solo in gravidanza



- sollevamento e spostamento di **pesi**;
- lavori su **scale** o impalcature mobili o fisse;
- lavori di manovalanza pesante;
- stazionare **in piedi** per più di metà dell'orario di lavoro o mantenimento di posizioni molto affaticanti;
- uso di **macchine** mosse o comandate a pedale, uso di macchine scuotenti o utensili vibranti;
- condotta dei **veicoli** da trasporto e di macchine operatrici semoventi con propulsione meccanica (*);
- monda e trapianto del riso (*);
- consolidamento e abbattimento degli alberi (*);
- condotta e governo di tori e stalloni (*).

N.B.: i lavori contrassegnati da asterisco (*) sono vietati anche ai minori di 18anni.

Tutela del lavoro dei minori

Le norme di tutela vietano espressamente l'esposizione degli **adolescenti tra i 15 e i 18 anni** a tutti i lavori in cui si impiegano **PF etichettati** secondo alcune categorie CLP.



Sono vietati anche i lavori dove vi è esposizione agli agenti cancerogeni e mutageni, al piombo e ai suoi composti inorganici e alle fibre d'amianto.

Come nel caso dei lavori in gravidanza è solo ammessa l'esposizione alle sostanze e/o alle miscele sensibilizzanti per contatto con la pelle, purché impiegate con adeguati DPI del corpo e degli arti superiori (mani e braccia).





Contratti d'appalto e d'opera con i contoterzisti





Gli agricoltori che affidano dei lavori di qualsiasi tipo (es. l'irrorazione di PF all'interno della propria azienda), ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi (es. i contoterzisti) devono adempiere a **precisi obblighi**, compresi quelli in materia di tutela della **salute** e della **sicurezza** dei lavoratori.



L'imprenditore agricolo deve:

- verificare l'**idoneità** tecnico-professionale del contoterzista (iscrizione alla Camera di CCAA);
- verificare il possesso del «**patentino**»;
- fornire al contoterzista **informazioni** dettagliate sui rischi specifici esistenti nei siti della propria azienda (presenza di tubazioni per l'irrigazione e di ogni altro tipo, servitù di metanodotto, canali, fossi, buche non segnalate, ecc. dove questi è chiamato ad operare), nonché sulle misure di prevenzione e di emergenza da adottare in caso di incidenti e di guasti;





....continua

- collaborare con l'appaltatore per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro, **accertandosi che le macchine, le attrezzature agricole e i DPI impiegati dal contoterzista siano idonei** e possiedano i requisiti essenziali di salute e sicurezza;



- **coordinare gli interventi di prevenzione e protezione**, scambiando informazioni e aggiornamenti sulle modalità di compimento della lavorazione agricola, allo scopo di **evitare interferenze** tra il lavoro del contoterzista e il lavoro svolto dall'agricoltore, dai suoi lavoratori subordinati o da altri lavoratori autonomi e contoterzisti operanti in concomitanza negli stessi siti dell'azienda agricola.

Il personale occupato dalle imprese appaltatrici e anche i lavoratori autonomi (es. contoterzisti) devono essere muniti di **tesserino di riconoscimento**. Sono previste sanzioni (Legge 123/07 e del D.Lgs 81/08).





Il Primo Soccorso



il Primo Soccorso

Chi per primo interviene a soccorrere una persona intossicata da un PF deve **sapere come comportarsi** correttamente per:

- autoprotettersi,
- proteggere l'infortunato,
- ritardare o ridurre l'assorbimento del PF tossico,
- decontaminare l'infortunato,
- sostenere le sue funzioni vitali in attesa del soccorso da parte di operatori sanitari qualificati.



Nella pratica è necessario sapere solo poche cose:

- **auto**protezione,
- quello che bisogna avere **a disposizione**,
- quello che **bisogna fare**,
- quello che **non bisogna fare**,
- **numero telefonico** 118 e Centro antiveneni.



Autoprotezione

- È il primo atto da compiere, ma è da tener presente sempre, prima e durante il soccorso!
- È l'attenzione che il soccorritore deve porre alla propria sicurezza e a quella dell'infortunato, valutando la presenza di possibili rischi e adottando le conseguenti anche semplici precauzioni,
come ad esempio spegnere il motore, staccare la spina, ecc.

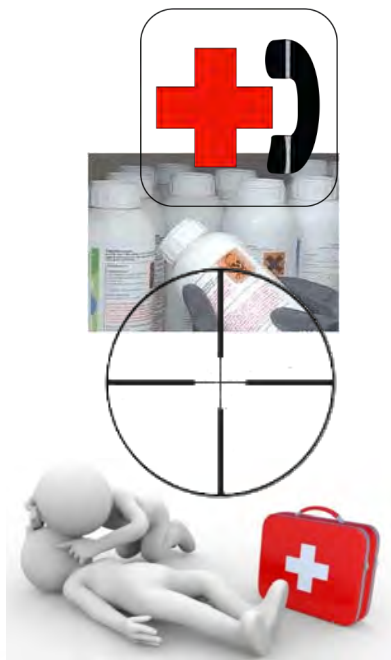
Quello che bisogna avere a disposizione

per garantire un intervento minimo e immediato a livello aziendale :



- **i presidi** di Primo Soccorso;
- il numero di **telefono** del Centro antiveleni;
- **acqua**;
- **sapone** neutro;
- una **coperta**;
- **carbone attivo** (almeno 50 grammi);
- **contenitori** di plastica per vestiti e scarpe contaminati;
- **vestiti di ricambio** per chi presta l'intervento e per l'infortunato.

Quello che bisogna fare (1/3)



- Mettere l'infortunato **in sicurezza**.
- **Valutare** le funzioni vitali dell'infortunato e se necessario chiamare subito il **118**.
- **Individuare il PF** responsabile dell'intossicazione e capire quale può essere stata la sua via di penetrazione nell'organismo della persona intossicata.
- **Se** l'infortunato è privo di coscienza e se la respirazione è difficoltosa o interrotta, praticare la **respirazione artificiale** bocca a bocca con i presidi di primo soccorso.

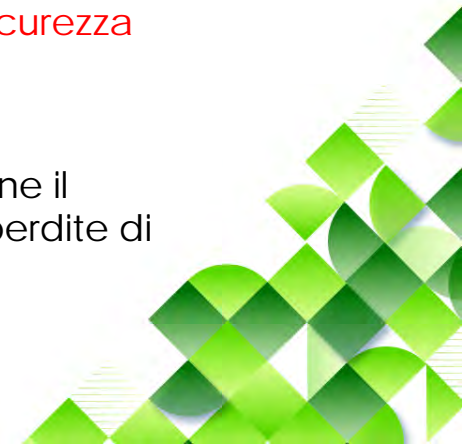


Quello che bisogna fare (2/3)

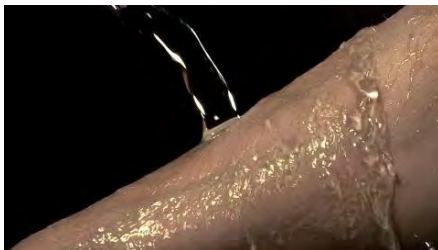


- **Se** l'infortunato è cosciente, nell'attesa del soccorso del 118, **allontanare se possibile l'infortunato dalla zona a rischio**, tenendolo in posizione adeguata e di sicurezza, protetto dal caldo e dal freddo, senza fargli ingerire alcool, latte o altre bevande.
- Mostrare al personale sanitario del 118, o al medico del Pronto Soccorso, la **Scheda Dati di Sicurezza (SDS)** e **l'etichetta originale** del PF.

Evitare di ricopiare l'etichetta o memorizzarne il contenuto per non provocare equivoci o perdite di tempo.



Quello che bisogna fare (3/3)



- **Se** non è possibile chiamare un'ambulanza, **trasportare subito** l'intossicato al più vicino ospedale, portando con sé la SDS del PF ritenuto responsabile dell'avvelenamento, oppure l'etichetta dei PF utilizzati.
- **Se**, durante i trattamenti con PF e durante le lavorazioni al rientro in campi trattati, compaiono **chiazze** cutanee (arrossamenti di pelle o bolle), **allontanarsi** subito o allontanare la persona con i disturbi dalla fonte di contaminazione e **lavare** accuratamente le superfici cutanee interessate con acqua e sapone neutro e **consultare un medico**.

In caso di contaminazione della pelle



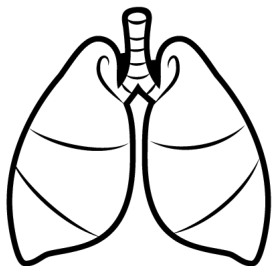
- **Allontanare** l'intossicato dal luogo del trattamento, trasportarlo in luogo aperto, ventilato e all'ombra.
- **Togliere** immediatamente vestiti e scarpe, se contaminati, e allontanarli dall'infortunato.
- **Lavare** il corpo accuratamente con abbondante acqua;
- Non usare acqua calda.
- Non strofinare la pelle, per non facilitare l'assorbimento del tossico; in assenza di acqua detergere delicatamente la cute con dei panni o della carta.

In caso di contaminazione degli occhi



- **Lavare** l'occhio a palpebra aperta con abbondante acqua corrente fredda per 10-15 minuti senza strofinare; evitare colliri e pomate.

In caso di contaminazione per inalazione



- **Allontanare** l'intossicato dal luogo contaminato.
- **Aprire** gli abiti attorno alla gola ed al petto e rimuovere tutto ciò che stringe.
- **Togliere** gli abiti e allontanarli dall'infortunato se l'intossicazione è conseguente a trattamenti con nebulizzazione, perché potrebbero essere contaminati.



In caso di intossicazione per ingestione

Sciacquare la bocca con acqua potabile, ma solo se il soggetto intossicato è cosciente.



- In caso di vomito spontaneo in soggetto
- ▶ incosciente, l'infortunato va coricato su un fianco con il capo più basso del tronco per evitare l'asfissia. In seguito sciacquare abbondantemente la bocca con acqua.



- Far ingerire **carbone attivo** (30-50 g in 90-120 ml di acqua), cioè una poltiglia costituita da circa mezzo etto di carbone in mezzo bicchiere d'acqua.
- **Se** l'interessato ha le convulsioni, è necessario proteggere la bocca con tampone morbido, senza comunque forzare la pressione, per non provocare il rischio di soffocamento.

Quello che NON bisogna fare



- bere **alcolici**;
- **fumare** sigarette;
- bere **latte** o altri alimenti; i grassi del latte non possiedono azione disintossicante, al contrario, possono accelerare l'assorbimento del PF (veleno) se questo è solubile nei grassi;
- **sottovalutare** l'episodio, evitando di recarsi immediatamente all'Ospedale o di sottoporsi a controlli medici.

